

Fezza De Vivo, i giudici: «Clan con ruoli distinti dedito al narcotraffico»

►Le motivazioni delle condanne ai boss descritte in 300 pagine
«Collaboravano per aumentare la capacità di assoggettamento»

PAGANI

Nicola Sorrentino

«A Pagani era attiva, quantomeno dalla fine del 2020, un'associazione finalizzata al narcotraffico al cui vertice vi erano Andrea De Vivo, Francesco Fezza e Daniele Confessore che inizialmente riforniva, con particolare frequenza, di ingenti quantitativi di droga diversi spacciatori presenti sul territorio, imponendo loro i prezzi e ricorrendo ad atti di violenza ed a minacce di gravi ritorsioni, per ottenere dai debitori il puntuale pagamento dei corrispettivi dovuti».

IL DISPOSITIVO

È questa una delle sintesi fatte dai giudici del III Collegio del Tribunale di Nocera Inferiore, nelle oltre 300 pagine di motivazioni che integrano la sentenza contro il clan Fezza-De Vivo di Pagani. Il tribunale ricostruisce i singoli episodi che hanno portato a 13 condanne, con pene che vanno dai 4 ai 25 anni e mezzo di carcere. Episodi che raccontano di estorsioni ai commercianti, del traffico di droga, il possesso delle armi, lo spaccio semplice, il business sulle sanificazioni Covid, il tentativo di uccidere un imprenditore che rifiutò di pagare una tangente da 200mila euro, il "pizzo" imposto

ai capi piazza per vendere droga e il racconto di Rosario Giugliano, l'ex killer della Nuova Famiglia poi diventato collaboratore di giustizia, che con i suoi verbali svelò affari e interessi del clan paganese. Un "sistema" con il quale lo stesso Giugliano si era "federato", insieme ai suoi fedelissimi, diventandone "consigliere". «È ampiamente dimostrato - spiegano i giudici - che i due gruppi erano strettamente collegati quantomeno dal novembre del 2020; tale collegamento era evidentemente funzionale ad incrementare la loro capacità intimidatoria e di assoggettamento, con conseguente costrizione degli appartenenti alle comunità interessate a tenere un contegno omertoso».

LA SVOLTA

La svolta arriverà proprio sulla droga: «È altresì provato che dello spaccio di stupefacenti si occupava in modo prevalente il clan dei paganesi, e che il più volte scritto cambio di strategia era stato suggerito da Giugliano». Il 62enne di Poggiomarino, infatti, consigliò agli esponenti del clan di Pagani di non esporsi nel traffico di stupefacenti, limitandosi a riscuotere un prezzo fisso e mensile da tutti i capi piazza. Dalla fine del 2019, il gruppo Fezza-De Vivo avrebbe avuto ai suoi massimi vertici Francesco Fezza, Andrea De Vivo e i fratelli Daniele e

Vincenzo Confessore (quest'ultimo è in attesa di abbreviato). Inoltre, il prosieguo delle indagini condotte dal pm Elena Guarino dell'Antimafia di Salerno, svelò anche gli interessi del clan nella zona industriale di Fosso Imperatore così come nelle sanificazioni periodo Covid a Pagani, «allo scopo di avvantaggiare l'impresa facente capo ad Alfonso Marrazzo, imponendola ai titolari degli esercizi commerciali». Per le difese sarà possibile ricorrere in appello, così come per la stessa Dda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Minaccia il suicidio e una strage, preso

MERCATO SAN SEVERINO

Paola Florio

Carabinieri eroi evitano una strage bloccando un uomo che tentava il suicidio con una bomba di gas ed un accendino in una zona densamente popolata alla frazione Sant'Angelo. A chiedere aiuto è stato il padre, sul posto i carabinieri dell'aliquota radiomobile della compagnia di via delle Puglie agli ordini del maggiore Carlo Santar-

pia, i quali, vista la situazione, hanno pensato anche di evacuare l'area ma sono riusciti a bloccare l'uomo distraendolo, togliendogli dalle mani l'accendino e chiudendo la bombola di gas. L'episodio poteva trasformarsi in una vera e propria tragedia se non ci fossero stati i militari che hanno trovato il modo per fare desistere l'uomo che diceva di volersi suicidare. È stato fermato e portato dal 118 in ospedale al Ruggi di Salerno per un Tso. A quanto pare a chiamare i carabinieri è stato il

padre dell'uomo, preoccupato per le reazioni che il figlio aveva avuto dopo una lite avvenuta in casa tra loro. L'uomo, vissuto praticamente quasi sempre al nord, avrebbe anche discusso al telefono con una donna, probabilmente la sua compagna. Così l'uomo, che è reduce da un incidente e si sta rimettendo da un intervento chirurgico, ha preso la bombola del gas della cucina ed ha minacciato di far esplodere tutto con un accendino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Aggredisce autista e militari, arrestato 36enne

CENTOLA PALINURO

Carmela Santi

Momenti di paura ieri mattina sulla linea che collega Marina di Camerota alla stazione di Pisciotta. Un uomo ha aggredito l'autista e i passeggeri di un autobus usando un estintore. I carabinieri della Compagnia di Sapri, al comando del capitano Francesco Fedocci, hanno tratto in arresto un 36enne pluripregiudicato di Solofra per resistenza a pubblico ufficiale, lesio-

ni aggravate a pubblico ufficiale, aggressione, interruzione di pubblico servizio e danneggiamento. Per eseguire l'arresto ed evitare il peggio, i militari sono stati costretti ad utilizzare la pistola taser, l'uomo era in evidente stato di alterazione psicofisica. I fatti si sono verificati ieri mattina a Palinuro, intorno alle 7. A seguito di una richiesta di intervento al 112, la pattuglia della Radiomobile di Sapri è intervenuta per fermare il soggetto. L'uomo aveva fermato e danneggiato un'auto in transito, aggredendo anche il conducente

della stessa. Successivamente, in evidente stato di alterazione psicofisica riconducibile all'assunzione di cocaina, è salito a bordo di un autobus di linea diretto alla stazione di Pisciotta, anche in quel caso aggredendo tutti, autista compreso, e danneggiando il mezzo. L'intervento dei Carabinieri del Nucleo Radiomobile di Sapri ha evitato il peggio. Alla vista dei militari, l'uomo li ha aggrediti, sputando e lanciandogli un estintore recuperato a bordo dell'autobus, ferendo un carabiniere. Un'aggressione che ha costretto i mili-

tari ad utilizzare la pistola taser, esplodendo due dardi che hanno colpito l'aggressore all'addome, permettendo di immobilizzarlo e ammanettarlo. A seguito dell'arresto, l'uomo è stato sedato dal personale del 118 e, prima di essere portato in carcere a Vallo della Lucania, è stato portato precauzionalmente all'ospedale di San Luca (poi dimesso senza prognosi). Nonostante il grande spavento tra i passeggeri, fortunatamente non si sono registrati feriti gravi. Sul luogo è intervenuto anche il personale del 118 del Saut di Palinuro

per prestare assistenza e verificare lo stato di salute dei presenti. Significativi i danni riportati dal bus. Sul grave episodio è intervenuta la Filt Cgil esprimendo solidarietà e vicinanza all'autista, dipendente dell'autolinea Infante, e condannando fermamente ogni forma di violenza, ribadendo inoltre l'importanza di «garantire condizioni di lavoro sicure per l'incolumità dei lavoratori e utenti. Occorre un impegno continuo per arginare simili fenomeni e proteggere i lavoratori e i cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incarichi legali a un solo professionista per 423mila euro: la censura dell'Anac

BATTIPAGLIA

Marco Di Bello

Il Comune ha violato i «principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, pubblicità e rotazione» in merito agli affidamenti per gli incarichi legali. Questo è il parere dell'Autorità nazionale anticorruzione, che ha chiuso il fascicolo aperto in seguito alle segnalazioni ricevute a settembre del 2023. Si tratta, nello specifico, degli affidamenti e delle successive proroghe che l'ente ha fatto, tra il 2019 e il 2023, all'avvocato Sabato Crisculo per la «gestione del contenzioso amministrativo, attivo e passivo, di primo e secondo grado e del contenzioso davanti alla Corte di Cassazione». Affidamenti che si sono tradotti in un lavoro intenso. Se-



condo i conteggi effettuati dall'Anac, infatti, l'avvocato Crisculo sarebbe sceso in campo a difesa dell'ente per ben 374 volte. Al contempo, però, l'affidamento è fruttato ben 423mila euro di incarichi per lo stesso. Nulla di illegittimo da parte del legale. Un vizio sostanziale, invece, per il Comune: «In tale prescrizione della lex specialis di gara, non era prevista alcuna facoltà di proroga contrattuale a favore della Stazione appaltante - sottolinea l'Anac, facen-

do riferimento al contratto originario - ma venivano previsti in capo all'affidatario, una serie di obblighi volti a facilitare il prosieguo delle attività legali nell'interesse del Comune di Battipaglia». Infatti, la norma prevede la possibilità di proroga solo in specifici casi, proprio per evitare un malcostume. Alla luce di ciò, quindi, l'Autorità ha concluso con delle raccomandazioni: «Al Comune di Battipaglia si rimettono, inoltre, le opportune valutazioni sulle carenze organizzativo/gestionali venute in rilievo e connesse alla mancanza di una idonea struttura legale/Avvocatura - conclude il provvedimento e sulle criticità che hanno impedito di rispettare il principio di rotazione ed il principio di concorrenza determinandosi in tal modo una rendita di posizione a favore di un singolo professionista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cresce il costo della Tari critiche dall'opposizione

CAVA DE' TIRRENI

Valentino Di Domenico

La Tari, la tassa sui rifiuti, per l'anno 2024 aumenterà di circa il 9%. La conferma è arrivata nel corso del consiglio comunale che si è tenuto martedì scorso quando tra i punti all'ordine del giorno c'era sia il Piano Economico Finanziario per la determinazione della Tari che il piano tariffario della tassa sui rifiuti. L'assessore al bilancio, Antonella Garofalo, ha spiegato che mentre nel 2023 il Piano economico-finanziario prevedeva una spesa di poco superiore a 12 milioni, nel 2024 è salita a 12 milioni, circa il 9% di aumento. Ciò, è dovuto all'aumento dei costi fissi, a cominciare dal carburante e il costo generale delle manutenzio-

ni. Ad incidere sull'incremento anche i cosiddetti costi indiretti e figurativi, come il fondo crediti di dubbia esigibilità. Critiche sono state sollevate dai consiglieri di opposizione che hanno lamentato il fatto che la città è tutt'altro che pulita nonostante l'aumento dei costi del servizio. Il parlamentino cittadino inoltre ha dato il via libera alla variante urbanistica semplificata per la realizzazione di un nuovo asilo nido comunale che sorgerà in via Antonio Gramsci. L'argomento è approdato nuovamente in aula dopo il rinvio avvenuto la scorsa settimana per alcuna criticità evidenziate nell'iter amministrativo seguito. Ok anche alla variazione di bilancio che con nuovi stanziamenti per ulteriori 225.400 euro a favore dei servizi sociali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sinistro causato da un sorpasso la bambina resta grave

BELLIZZI

Paolo Panaro

Restano gravi le condizioni di salute della bimba di appena dieci anni che martedì mattina è rimasta ferita dopo un incidente stradale a Bellizzi. La minore è ricoverata all'ospedale Santobono di Napoli in prognosi riservata. Il sinistro stradale è avvenuto in via Olmo, la bambina era a bordo dell'auto condotta dalla madre, 43enne residente a Montecorvino Pugliano, che all'improvviso è finita contro un muro dell'azienda Ortoromi. La bimba ha riportato molte ferite e un trauma cranico, la madre invece qualche contusione guaribile in dieci giorni. Con un'ambulanza la bambina è stata trasportata all'ospedale di Salerno e poi con un'eliambulanza è stata trasferita al Santobono. I carabinieri della compagnia di Battipaglia hanno effettuato i rilievi per stabilire la dinamica del sinistro ed hanno appurato che la donna che conduceva la Ford Focus che poi si è schiantata sul muro ha effettuato il sorpasso di un trattore che aveva già impegnato parte della carreggiata e non lo ha urtato. Auto e trattore sono sequestrati. Bisognerà accertare la velocità della Ford Focus mentre percorreva via Olmo. L'incidente è avvenuto su un tratto di strada che viene percorso a velocità sostenute soprattutto degli automobilisti e i conducenti di mezzi pesanti.

Rifiuti interrati in un'azienda denuncia e sequestro

ROCCADASPIDE

Antonio Vuolo

Rifiuti interrati e smaltimento illecito di reflui. Nel mirino un allevamento di suini. I carabinieri del Noe di Napoli, unitamente ai colleghi della stazione di Roccadaspide, e con il supporto del personale del servizio veterinario dell'Asl Salerno e dell'Arpa Campania, hanno denunciato il titolare dell'azienda zootecnica, tra l'altro già oggetto di sequestro per illecita gestione dei rifiuti liquidi, smaltiti mediante sversamento nel fiume Calore. Le successive verifiche hanno consentito di scoprire la presenza, lungo tutta la superficie aziendale ed in alcuni terreni limitrofi, di residui di rifiuti speciali di provenienza industriale, prevalentemente da plastiche, stoffe, nonché scarti delle attività di costruzione e demolizione. Grazie anche al supporto del XXI Reggimento Genio Guastatori dell'Esercito Italiano, per le operazioni di scavo, sono stati trovati interrati ingenti quantitativi di rifiuti speciali, anche pericolosi, di provenienza industriale, costituiti da scarti della lavorazione dell'industria tessile, scarti e residui plastici, sacchetti di rifiuti solidi urbani, scarti di pneumatici e rifiuti combustibili, verosimilmente inizialmente confezionati in balle. L'Arpa Campania sta effettuando la caratterizzazione dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA